

## I MISTERI DEL FERRARI

Questi tre volumi di “misteri” del Ferrari (1) non aggiungono chissà quali verità sul Risorgimento, ma ci ha colpito lo spazio che viene dato alla impresa del Pisacane, a proposito della quale si parla anche del ruolo della società Rubattino. Anche per Pisacane come lo sarà poi per Garibaldi la società fornisce il Cagliari come fornirà il Piemonte e il Lombardo mentre ufficialmente si parlerà di sottrazione fraudolenta.

Non a caso una delle prime preoccupazioni dell'eroe dei due mondi fu quello di rimborsare generosamente (2) la società Rubattino per il suo “disinteressato” aiuto (3). Nei libri di storia fino a qualche decennio fa si continuerà nella narrazione degli uomini di Pisacane e del Bixio che si impadroniscono dei vapori necessari all'impresa!

Su Pisacane ritorneremo ampiamente, vogliamo per ora riportare uno stralcio tratto da “La Repubblica – venti dialoghi politico-popolari del professore Leopoldo Perez De Vera – Napoli, tipografia dell'unione, Strada Nuova Pizzofalcone, 2 – 1869”:

[...]

**Ton.** E qual fu quest'altro plebiscito?

**S. Bep.** Vel dichiarerò per via di esempi. Come si spiega, che nel 1857 il prode ed infelice Pisacane, sbarcando a Sapri con pochi ardimentosi, levò un grido di rivolta, a cui nessun eco rispose, e invece poco dopo nel 1860 Garibaldi sbarcando a Marsala, ne levò un altro, che valse a menargli dietro nove milioni di persone?

**Carl.** Oh per diancine! si spiega subito. Pisacane fu tradito, e Garibaldi no. Pisacane non ebbe aiuto dal Piemonte, come ebbe Garibaldi. Per Pisacane non vi fu corruzione dei regi, non comitati intestini, non danaro sonante, come vi fu per Garibaldi; e quindi...

**S. Bep.** E quindi... adesso mi vieni a ripetere tu stesso quello, che la consorteria clericale va propalando, per attenuare il merito dell'Eroe nizzardo! Non è il nu mero dei combattenti, non gli aiuti, non il danaro, non il tradimento, che rende forte una rivoluzione; è il principio, è l'adesione del popolo. Io poi, a dirla francamente, di valor personale e di coraggio reputo Pisacane più fornito di Garibaldi; poiché con pochi uomini, senza una sommossa già iniziata e senza aiuto di alcun potente, sfidò nel cuore del regno le truppe del Borbone, e le tenne a scacco per qualche giorno. Sicché se i popoli avessero risposto al suo appello, la causa dei regi era fin da allora spacciata.

**Carl.** Ma dunque, per tutti i malanni! donde derivate voi la differenza?

**S. Bep.** La è chiara. Ma prima di risponderti, un'altra domanda: Come avvenne, che lo stesso Garibaldi, già insigne ed idolatrato per le antecedenti prodezze, due anni appresso sbarcò alla stessa Marsala, si unì agli stessi valorosi, attraverso la stessa Sicilia, e senza incontrare né eserciti né cannoni nemici, senza abbattersi in flotte avverse ed in cittadelle ostili, passò lo stesso Faro, e giunse nella stessa Calabria; e con tante simiglianze, anzi con tanti vantaggi, non destò lo stesso entusiasmo, e invece fu così poco curato, così maltrattato, da divenire all'infelice Aspromonte?

Buona lettura e tornate a trovarci.

Zenone di Elea – Dicembre 2022

(1) I misteri d'Italia – gli ultimi suoi sedici anni (1849-1864) di A. Ferrari – tre volumi – Venezia, tipografia di Gio. Cecchini edit. 1865.

(2) ITALIA E VITTORIO EMMANUELE - Il Dittatore dell'Italia meridionale, Caserta 5 ottobre 1860 (ATTI GOVERNATIVI PER LE PROVINCIE NAPOLETANE – Raccolti dall'avv. Giuseppe d'Ettore 1860 – 25 Giugno a 31 Dicembre – Napoli, Stamperia del Fibreno, Trinità Maggiore, 26 – 1861, pag. 181).

(3) Il CODIGNOLA sostenne, nel 1938, che *Rubattino* sapeva del progetto di *Pisacane* e aveva messo volontariamente a disposizione il *Cagliari*.